

VOLUME IV
PER L'ANNO 1968

BOLLETTINO
DEL CENTRO CAMUNO
DI STUDI PREISTORICI



PERIODICO DIRETTO
DA EMMANUEL ANATI

VOLUME DEDICATO ALLA MEMORIA DI G.B. BELOTTI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL
CENTRO FINO AL 24 OTTOBRE 1968. FU UNO DEI
FONDATORI DELL'ISTITUZIONE E UNO DEI SUOI PIU'
ENTUSIASTI ANIMATORI.

PUBBLICAZIONE REALIZZATA COL
CONCORSO DELLA SAMUEL H. KRESS
FOUNDATION DI NEW YORK

EDIZIONI DEL CENTRO

Le idee espresse dagli autori non impegnano la Redazione. Gli autori sono pienamente responsabili della pubblicazione delle illustrazioni e dei testi da loro forniti.

Tutti i diritti riservati

Copyright © by *CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI*
CAPO DI PONTE (Brescia)
Settembre 1969.



Giovan Battista Belotti
22 maggio 1896 - 24 ottobre 1968

NOTA BIOGRAFICA

Nato a Cemmo da una famiglia di insegnanti, frequentò le scuole magistrali di Crema ed insegnò a Nadro come maestro. Durante la guerra del 1915-18, a cui partecipò come ufficiale degli Alpini, venne ferito e fu decorato al valore. In seguito divenne segretario comunale a Ponte di Legno, Capo di Ponte, Pisogne e Collio. Fu attivo Presidente della Sezione Alpini e Presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra. Dal 1961, in qualità di Sindaco di Capo di Ponte, promosse numerose iniziative volte a favorire lo sviluppo del paese, tra cui la costruzione di nuove scuole e di strade e l'allestimento di un impianto di illuminazione efficace e moderno. A lui va il merito di aver fatto restaurare l'antica Pieve romanica di S. Siro, oggi uno dei più ammirati monumenti della Valle, mèta di numerosi turisti e studiosi. Mentre era segretario comunale a Capo di Ponte, conobbe il Sen. Marro, che accompagnò nelle ricerche di arte rupestre. Da allora il patrimonio archeologico della Valcamonica e la sua valorizzazione furono uno dei principali interessi di G. B. Belotti, che promosse la creazione del Parco Nazionale delle incisioni rupestri a Naquane e fu tra i più attivi iniziatori del Centro Camuno di Studi Preistorici del quale promosse la costruzione della sede. Presidente del Consiglio Direttivo di questa istituzione dal 1964 al 1968, ne seguì gli sviluppi con grande passione e dedizione. Ma il suo più gran merito fu quello di creare attorno a sé un mondo pieno di idee e di ideali e di aprirne le porte a tutti coloro che lo desideravano.

IN MEMORIAM

Giovan Battista Belotti guardava lontano, tanto che molte delle sue idee sembravano utopie. Ma sapeva tradurre i sogni in realtà; adoperandosi con generosità ed intelligenza, superava con coraggio gli ostacoli, perché univa a doti di organizzatore e amministratore una fede incrollabile in ciò che faceva. Sapeva comunicare a chi gli era vicino questo suo entusiasmo sempre appoggiato dalla coscienza della rettitudine dei suoi scopi: e così aveva creato intorno a sé un'atmosfera di collaborazione che era identità di ideali, una serenità che era armonia, un senso di amicizia che era affetto sincero.

La sua passione trascinava; la sua modestia commovente, la sua capacità di comprendere gli altri, gli avevano guadagnato la stima e la fiducia di tutti.

Entrava al Centro chiedendo permesso e scusandosi se interrompeva il lavoro. Nessuno avrebbe riconosciuto in lui il promotore e il presidente dell'Istituzione, il Sindaco di Capo di Ponte. Questo era Giovan Battista Belotti. Aveva capito fra i primi l'importanza del patrimonio archeologico della Valle, ed intuito quanto la sua valorizzazione avrebbe portato al progresso culturale ed economico della regione; quindi si era dedicato con entusiasmo e con fermezza alla realizzazione del Centro, unico istituto superiore di ricerche del genere esistente in Italia. Per questo lottò in modo aperto e leale, ignorando le polemiche e tutto ciò che fosse secondario all'impegno assunto. Era

riuscito a dare vita e sviluppo all'Istituzione fino a vederla riconosciuta e considerata nel mondo intero.

Ma per Giovan Battista Belotti il successo che coronò questa, come molte altre delle sue iniziative, era solo la conferma d'aver lavorato nel modo migliore: questo era premio sufficiente alle sue fatiche. Non chiedeva altro.

Nato in un piccolo paese della Valcamonica, mantenne sempre la modestia e la tenacia caratteristiche della gente delle nostre Alpi. Come maestro, come sindaco, come soldato, come uomo aveva dato tutto se stesso, senza cercare altra ricompensa che il bene del suo prossimo, della sua Valle e del suo Paese. La piena devozione ai propri ideali, la fedeltà verso i propri amici, il comportamento sempre sincero e leale caratterizzarono tutta la sua vita, che fu piena di contrasti: fu un solitario circondato da amici; era scapolo con una casa ricca di vita e di affetti; semplice e dolce, seppe dare appoggio a chi gli era vicino; mite e timido, dimostrava grande forza e coraggio davanti alle difficoltà.

Chi lo conobbe, lo amò, ed oggi lo ricorda e lo rimpiange.

I N D I C E

Parte I - VITA DEL CENTRO

Una lettera di G.B. Belotti ai Sindaci della Valle	pag.	11
Relazione morale del Presidente per l'anno 1968	»	15
Rapporto del Direttore per l'anno 1968	»	19
Partecipanti ai lavori della stagione 1968	»	35
Cariche effettive (delibera del 27 ottobre 1968)	»	37
Consuntivo del bilancio per l'esercizio 1967	»	38
Nuovi soci dal 1° luglio 1968 al 30 giugno 1969	»	39
Simposio Internazionale di Arte Preistorica	»	43

Parte II - NOTIZIE SCIENTIFICHE

Andrea Lommel: Le chamanisme et l'Art paléolithique	»	49
Emmanuel Anati: Per un metodo di studio dell'arte megalitica	»	63
Raffaele Dajelli: Masso istoriato a Somma Lombardo (Varese)	»	73
Renata Grifoni Cremonesi: Le pitture del riparo sottoroccia di Pacentro (Sulmona)	»	79
Muzafer Korkuti: Le pitture rupestri di Treni (Albania)	»	89
B.A. Frolov e N.K. Timofeeva: La nascita dell'arte dei popoli dell'Amur	»	99
Emmanuel Anati: Nuovi elementi per lo studio di relazioni preistoriche tra Australia e Asia?	»	111
Robert Edwards e Lesley Maynard: Prehistoric Art in Koonalda Cave (Australia)	»	117
Gerhard J. Fock: Notes on South African Rock Engravings	»	131

Parte III - ARCHIVIO E BIBLIOTECA

Segnalazioni d'archivio

<i>Principali località con arte rupestre in Valcamonica e Valtellina</i>	pag. 147
<i>Recenti documentazioni pervenute agli archivi del Centro:</i>	
Roccia a coppelle presso la Cascina Adamone (Séllero)	» 151
Stazione preistorica a Vissone Superiore	» 152
Reperti preistorici nel giardino del Centro	» 152
Nuovi reperti dai dintorni di Iseo e Rovato	» 152
Ritrovamenti alla Rocca di Iseo	» 154
Roccia a coppelle presso Daone	» 155
Nuova statua-stele in Valtellina	» 155
Nuovo frammento di stele in Lunigiana	» 157
Incisioni rupestri della Val Pellice (Piemonte)	» 158
Le pitture rupestri di Olmetta du Cap, in Corsica	» 158
Arte rupestre a Lipci, Jugoslavia	» 159
Idoletti femminili ed incisioni lineari in Turkmenia	» 161
Le «Veneri» di Kom-Ombo	» 162

Segnalazioni di biblioteca

Relazioni critiche su opere dei seguenti autori:

P. Acosta Martinez; M. Almagro Basch e M. Almagro Gorbea; A. C. Ambrosi; E. Anati; H. G. Bandi; I. Barandiaran Maestu; A. Beltran; R. Robert e R. Gailli; L. Bernabò Brea e M. Cavalier; S. Bökönyi e J. L. Angel; B. Brukner; G. Camps, H. Camps; R. Christinger; P. R. e A. Delingette e J. M. De Barandiaran; L. Diego Cuscoy; F. J. Dockstader; E. Emminger; C. M. N. Ervedosa; R. Fleischer; Å. Fredsjö; A. Galan, P. Ducos e M. Hopf; A. e G. Gallay; S. Junghans, E. Sangmeister e M. Schröder; L. Kaelas; F. Kirkland e W. W. Newcomb jr.; G. Laplace; A. Leroi-Gourhan; A. e K. Lommel; J. L. Lorenzo; V. N. Misra e N. Malati; G. P. Murodock; A. P. Okladnikov; C. E. Östenberg; D. Pace; G. Panazza; S. Piggott; W. F. E. Resch; E. Ripoll-Pelló; M. Rousseau; A. Santacroce; J. R. Dos Santos Junior; M. R. Sauter; E. Silva Celis; W. E. Taylor jr. e G. Swinton; V. Turner; K. Valoch	» 163
--	-------

Parte I

VITA DEL CENTRO

UNA LETTERA DI G. B. BELOTTI
AI SINDACI DELLA VALCAMONICA

Capo di Ponte, 24 luglio 1968

Egredi Colleghi,

mi capita spesso di domandarmi se non vi sia una via per risolvere gli impellenti problemi economici, sociali e culturali della mia amministrazione e della popolazione del mio Comune ed è probabile che anche Voi vi siate posti la stessa questione. Ognuno di noi lavora per conto proprio e so bene che ognuno tenta il possibile; ma forse unendo le forze e coordinando le iniziative, potremmo riuscire a dare alle nostre popolazioni un maggiore benessere e alle nostre amministrazioni una maggiore larghezza ed una più ampia tranquillità.

Ed è col pensiero che l'unione fa la forza e che esistono possibilità non sfruttate per la nostra ridente ed accogliente regione, che mi rivolgo a Voi.

Ognuno di noi ha accarezzato almeno una volta il sogno di vedere un grande albergo al posto di una malga abbandonata, di poter accogliere centinaia di villeggianti e turisti per le strade e nei negozi del proprio paese, di poter incrementare con nuovo ritmo l'edilizia, il complesso stradale, l'educazione, il commercio e le possibilità di lavoro nei propri Comuni. Ma sappiamo tutti che uno sviluppo del genere non potrà avvenire in un solo comune lasciando indietro gli altri e che un maggior benessere per le nostre genti ed una maggior larghezza per le amministrazioni

ni potrà realizzarsi per tutti o per nessuno. Solo uniti da finalità simili e da un comune sforzo potremo apportare un contributo di largo respiro alla nostra zona.

A volte un colpo di fortuna ha portato in qualche comune una centrale elettrica o una nuova fabbrica. Ma abbiamo visto come questo abbia sollevato solo parzialmente e solo temporaneamente la situazione. Di conseguenza i problemi non sono stati risolti. Il nostro desiderio sarebbe invece di contribuire ad una svolta fondamentale e duratura delle sorti delle nostre popolazioni, ad un nuovo indirizzo della vita economica e sociale della nostra zona. Ciò potrà essere realizzato solo da noi tutti, insieme, uniti da una comune volontà e da un comune sforzo.

Da anni ormai pondero questi problemi; sono giunto alla conclusione che ogni zona debba sfruttare quello che ha di unico, quelle riserve di cui tiene l'esclusività, altrimenti vi saranno sempre altre zone più qualificate o più quotate che avranno la meglio.

Fortunatamente anche la nostra Valle ha delle risorse esclusive. Qualche giorno fa abbiamo visto alla televisione, in un programma di oltre mezz'ora, come la nostra zona sia considerata «la più ricca ed eccezionale zona d'Europa per l'arte preistorica». Chi si è interessato all'argomento sa questa verità ormai da tempo, ma poco a poco tale fatto diviene indiscusso ed ufficialmente riconosciuto. Non possiamo permetterci il lusso di non giocare questa carta.

Abbiamo visto come l'economia di certe regioni della Francia e della Spagna sia stata radicalmente modificata negli ultimi anni, grazie a scoperte di arte preistorica che le autorità locali hanno giustamente valorizzato ed incrementato. Abbiamo visto come in certe località italiane, quali Pompei o Tarquinia, le scoperte archeologiche abbiano trasformato misere zone in ricchi centri, piccoli villaggi in prospere città.

Non vogliamo continuare a mostrare indifferenza di fronte a certe possibilità. Mentre studiosi da tutto il mondo oramai affluiscono a studiare le nostre incisioni rupestri, mentre ogni anno volumi pubblicati in varie lingue contribuiscono a far conoscere sempre meglio la nostra

zona nei cinque continenti, noi, le amministrazioni locali, non possiamo più, oramai, non renderci attivamente partecipi in questo campo che potrebbe apportare una vera trasformazione nella nostra vita e nella nostra economia. La Valcamonica è la zona più importante d'Europa per l'arte preistorica, quindi non abbiamo a temere concorrenze. Solo, invece di restare assenti, e lasciare agli studiosi il compito di realizzare lentamente le ricerche che in venti o trenta anni, in un modo o nell'altro, apporteranno questi cambiamenti economici e sociali, desideriamo accorciare i tempi, fare in modo che già nel più vicino futuro le cose si muovano nella direzione desiderata. E poi, di fronte a tanto fermento culturale e scientifico, vogliamo anche noi avere parte nel giuoco. Vogliamo anche noi poter dire che abbiamo capito il problema ed abbiamo contribuito a risolverlo.

Penso che noi tutti desideriamo un'evoluzione più veloce, che noi tutti vogliamo vedere un ritmo crescente nel turismo, nello sviluppo economico, nell'afflusso di persone di cultura e di scienza nella nostra zona, nello studio e nella divulgazione del nostro patrimonio artistico, archeologico e culturale nel mondo intero.

Per il raggiungimento di questi scopi, grazie al concorso della Comunità Montana ed alla volontà delle persone di cultura della zona, opera in Valle il Centro Camuno di Studi Preistorici, ove si concentrano ricerche su piano internazionale. È questa una base di studi, di seminari scientifici, di pubblicazioni, ormai nota nel mondo intero che dà alla nostra zona grande prestigio e restituisce quel nobile orgoglio che ha avuto nei grandi momenti creativi della sua storia.

Sviluppando il Centro sviluppiamo noi stessi; permettendogli di incrementare le proprie ricerche e le proprie pubblicazioni, sarà possibile accorciare i tempi e dirigerci sempre più velocemente verso quelle prospettive ambite da tutti noi.

Ma chi non è presente all'appello danneggia gli altri ed anche se stesso. Perciò mi rivolgo a Voi, egregi Colleghi, pregandovi di voler leggere in Consiglio questa lettera, di voler fare presente quanto sia importante che tutti i Co-

muni della zona siano uniti nel comune sforzo, e si adoperino affinché il caldo plauso che il Centro di Studi Preistorici ha, presso tutti i camuni si trasformi in un sostanziale appoggio economico che, in fondo, ogni amministrazione, darebbe a se stessa ed alla propria zona. Se saremo uniti in questo sforzo avremo un grande merito e ne vedremo presto i risultati. È uno sforzo che dobbiamo fare per il bene della nostra zona, della nostra gente, per la tranquillità e lo sviluppo e perché le nostre amministrazioni possano dire di aver partecipato a questa iniziativa che gode ormai del riconoscimento universale.

Attendo, egregi Colleghi, un Vostro sollecito riscontro, e intanto mi è gradita l'occasione per salutarVi molto cordialmente.

Il Sindaco di Capo di Ponte
(G. B. Belotti)

**RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE
PER L'ANNO 1968**

Assemblea Generale del Centro, 13 ottobre 1968
(Presentata dal vice-Presidente, Oberto Ameraldi)

Egregi Consoci,

ci incontriamo nuovamente in occasione della consueta Assemblea Generale del Centro per fare il bilancio della attività di quest'anno, che ha compreso esplorazioni archeologiche in Valle e fuori Valle, un notevole incremento delle pubblicazioni, dell'archivio e della biblioteca e lavori di sistemazione del materiale esistente.

Particolarmente importante e significativa è stata la mostra dell'arte preistorica camuna tenutasi a Gerusalemme dal dicembre 1967 al gennaio 1968. Ha avuto inizio una nuova serie di pubblicazioni, che viene chiamata «Archivi di Arte Preistorica» e di cui sono già usciti i primi due volumi. In settembre si è svolto con vivo successo, patrocinato dall'UNESCO, il Simposio Internazionale che ha visto in Valcamonica studiosi di tutto il mondo riuniti in una proficua collaborazione.

Per quanto riguarda i finanziamenti ringraziamo di cuore la Fondazione Kress di New York, la Comunità Montana di Valle Camonica, il Comune di Capo di Ponte, il Comune di Darfo, il Comune di Breno, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Boario, la Banca di Valle Camonica, la Banca S. Paolo, il Credito Agrario Bresciano, il Comune di Borno, l'Union Carbide Italia, l'Amministrazione Provincia-

le, l'ing. G. C. Torno, il Comune di Malegno, il Comune di Pisogne, il Comune di Séllero, il Comune di Zone e tutti gli enti e le persone che ci hanno dato il loro appoggio. Siamo commossi dall'entusiasmo col quale essi ci vengono incontro e cerchiamo di fare il massimo coi mezzi che abbiamo a disposizione.

Il problema dei finanziamenti resta però tuttora il più serio e difficile di quelli che il Centro deve affrontare: anche l'ultimo bilancio si è chiuso in passivo e proprio la mancanza di fondi sufficienti è il maggior impedimento allo sviluppo e all'ampliamento delle attività che sono attualmente costrette nel limite delle possibilità finanziarie.

Dobbiamo pertanto insistere presso le Autorità perché venga dato al Centro quel respiro che ormai ha dimostrato di meritare e che gli permetterebbe di lavorare più serenamente per le finalità di ricerca scientifica e di attività atte a promuovere la conoscenza del patrimonio archeologico.

Le promesse fatte in pubblico ed apertamente, durante il Simposio, da parte dell'on. G. B. Scaglia, Ministro della Pubblica Istruzione e dell'on. M. Pedini, Sottosegretario alla Ricerca Scientifica, ci autorizzano a sperare che presto il Governo prenderà in considerazione gli sforzi fatti da privati e amministrazioni locali per mandare avanti questa nostra Istituzione e vorrà trasformare in fatti le parole di così caldo elogio che i suoi rappresentanti hanno avuto per l'opera svolta.

Un'altra esigenza vivamente sentita è quella di avere una segreteria più ampia, che sollevi gli studiosi dal peso dell'amministrazione e della ricerca di fondi, dando loro la possibilità di dedicarsi interamente al lavoro scientifico. Perciò, come tutti comprenderete, non basta qualche impiegata in più, ma occorre un personale di concetto che possa promuovere efficacemente, con maturità e con responsabilità, le relazioni esterne del Centro e, in primo luogo, il finanziamento.

Durante l'anno si sono tenute cinque sedute del Consiglio Direttivo che ha seguito con grande interesse le attività del Centro ed ha risolto volta per volta i problemi

che sorgevano, contribuendo attivamente alla vita della istituzione. Il Consiglio Direttivo ha studiato alcune modifiche allo Statuto, modifiche che il prossimo Consiglio dovrà elaborare e proporre all'Assemblea. Con esse si esamina la possibilità di dare alla nostra istituzione una formula di ente morale o di fondazione. Per l'attuazione di queste modifiche esistono alcune difficoltà tecniche soprattutto concernenti gli articoli riguardanti il patrimonio del Centro.

Quest'anno di attività si chiude e un altro se ne apre: ci auguriamo che il Centro, che con tanto impegno ha tenuto fede ai concetti e alle finalità espresse nell'atto di fondazione, continui con l'aiuto di voi tutti a progredire sulla via della ricerca scientifica e dello sviluppo culturale.



Fig. 1 - Figura «scutiforme» della roccia n. 43 di Luine.

RAPPORTO DEL DIRETTORE PER L'ANNO 1968

Assemblea Generale del Centro, 13 ottobre 1968

I. - *Introduzione*

Siamo giunti alla chiusura della quinta annata di ricerche del Centro Camuno di Studi Preistorici e, come è consuetudine, è questo il momento di fare il punto e di tirare le somme.

Quest'anno si sono aperte per il Centro nuove prospettive e nuovi orizzonti; con essi vi sono anche nuovi impegni, nuove responsabilità, nuove difficoltà. Siamo incoraggiati, nell'intraprendere sempre più pesanti compiti, dal crescente riconoscimento che perviene al nostro Istituto, in campo nazionale e internazionale.

Il Centro ha i suoi allievi in Italia, Portogallo, Francia, Belgio, Inghilterra, Israele, Stati Uniti d'America, Canada ed in altre nazioni, ed ha soci in numerosi altri paesi. La famiglia del Centro è diffusa ai quattro venti, si amplia e si espande. Dal 1° ottobre 1967 al 1° ottobre 1968 sono stati accettati 127 nuovi soci. Ormai buona parte degli studiosi specializzati in arte preistorica, nel mondo intero, in un modo o nell'altro sono legati al Centro: soci, collaboratori, contribuenti alle pubblicazioni o partecipanti a tavole rotonde e al recente simposio.

Quest'anno il Centro ha avuto 32 collaboratori di cui:

— Direzione, segreteria e amministrazione	n. 10 persone
— Studiosi, tecnici e studenti	n. 17 persone
— Personale gestione	n. 5 persone

II. - *Seminari di studio*

Come già accennammo l'anno scorso, il criterio dei seminari estivi di specializzazione si è andato trasformando. Quello che era sorto come un corso di tipo universitario, sta divenendo sempre più una continua tavola rotonda, che dura per il periodo estivo e che, dal lavoro sulle rocce alle analisi di laboratorio, da queste ai dibattiti, alle conferenze e alle conversazioni libere, indirizza i giovani collaboratori e gli studenti alla ricerca in modo articolato ma organico, tramite una densa serie di esperienze scientifiche, intellettuali ed anche di collaborazione e di relazioni umane. Questo è certamente un sistema più efficace e vivo di quello universitario convenzionale.

Il Centro desidera formare degli specialisti e questi devono essere scelti e curati individualmente. Il Centro non dispone né di mezzi, né di personale, né di sufficienti laboratori per un grande stuolo di allievi, quindi dovrà per ora limitarne il numero.

III. - *Ricerche sul terreno*

Grazie ai mezzi ed alle giornate lavorative messe a disposizione da alcune amministrazioni locali, abbiamo potuto avere diversi cantieri di lavoro sul terreno, nei comuni di Pisogne, Darfo, Capo di Ponte e Sellero.

Presso Pisogne, è stata ripulita la roccia detta «Della Biöscia». È questa la roccia più a sud che si conosca in Valcamonica ed anche quella a quota più bassa. Essa è infatti a soli 190 m. di altezza s.l.m. Sovrasta il lago d'Iseo, a poco più di 400 m. dalla sua sponda attuale. La sua presenza sul lago d'Iseo è particolarmente significativa e ci spinge a proporre per l'anno prossimo esplorazioni più intense sulle sponde del lago.

Nel Comune di Darfo-Boario Terme si è avuto il principale cantiere di ricerca di quest'anno, grazie al generoso contributo dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Boario Terme e del Comune di Darfo. È venuta alla luce una intera nuova zona di incisioni rupestri che si è rivelata di enorme importanza e che comprende principalmente le località di Simoni e Luine.

Nel 1956, nella vicina zona di Crape, si conoscevano tre rocce istoriate (scoperte dal dott. Laeng). Nel 1958, altre due ne erano venute in luce. Poi, nel 1965 una esplorazione sistematica della zona di Crape aveva aumentato il numero delle rocce note. La campagna di quest'anno ha portato alla scoperta di circa cento nuove rocce di cui una quarantina nella sola zona di Luine, che prima di quest'anno era del tutto sconosciuta agli studiosi. Le scoperte sono state inserite nel catasto archeologico e numerate, dando uno stesso numero, con lettere al seguito, per rocce vicine, ed eseguendo una cartografia particolareggiata. Le rocce sono state in buona parte già ripulite, trattate e fotografate. Il lavoro continua, e dovrà continuare anche nei prossimi anni.

La zona è ricca di incisioni rupestri del secondo e terzo periodo di Valcamonica (Eneolitico ed Età del Bronzo).



Fig. 2 - La zona di Luine presso Darfo. Le rocce istoriate sono sommerse da una lussureggiante vegetazione. Nello sfondo due studenti stanno lavorando sulla roccia n. 30.

Vi sono anche figure più arcaiche tra cui immagini di uno stile precedentemente sconosciuto. Particolarmente interessanti sono alcune figurazioni animali di grande formato, di stile sub-naturalistico, che hanno destato vivo interesse anche tra i colleghi intervenuti al recente Simposio Internazionale. Non è escluso che in base a queste scoperte risulti che l'arte preistorica camuna ebbe inizio prima di quanto si fosse pensato fino ad oggi.

Tra le incisioni rupestri del secondo e terzo periodo si riscontra una varietà notevole di figure di armi e di diverse figure che appaiono in Valcamonica per la prima volta. Tra le armi ed utensili di particolare significato cronologico si segnalano asce-martello ed «asce da battaglia», di forme chiaramente e precisamente databili.

Un tipo di figura precedentemente poco noto in Valcamonica, quello del cosiddetto «scutiforme», è, nella zona di Luine, uno dei principali soggetti raffigurati. Questo soggetto è abbondantemente riscontrato anche nell'arte megalitica delle regioni atlantiche d'Europa ed in altri complessi del tardo neolitico. È probabile che lo studio di questi elementi permetta nuove precisazioni riguardo alla cronologia delle fasi arcaiche della Valcamonica e all'interpretazione di certe figure.

Dal punto di vista scientifico, per la quantità insolita di elementi cronologici e per diversi tipi di figure che aprono nuove prospettive all'interpretazione delle incisioni rupestri, questa zona si rivela molto importante. Essa si aggiunge al già ricco patrimonio archeologico ed artistico della Valcamonica.

In questa zona ha lavorato una squadra di collaboratori e allievi del Centro e di operai, diretta dal sottoscritto. Nel comune di Capo di Ponte, hanno lavorato due gruppi, uno nella zona di Pié-Dos dell'Arca, diretto dalla dott. G. Sluga, l'altro, nella zona di Bedolina, diretto dal maestro G. Rivetta. Ambedue hanno usufruito di operai concessi dal Comune di Capo di Ponte e dalla Pro-Loco. Si sono ripulite alcune rocce che già da anni s'intendono studiare. Anche qui, il lavoro dovrà proseguire l'anno prossimo.

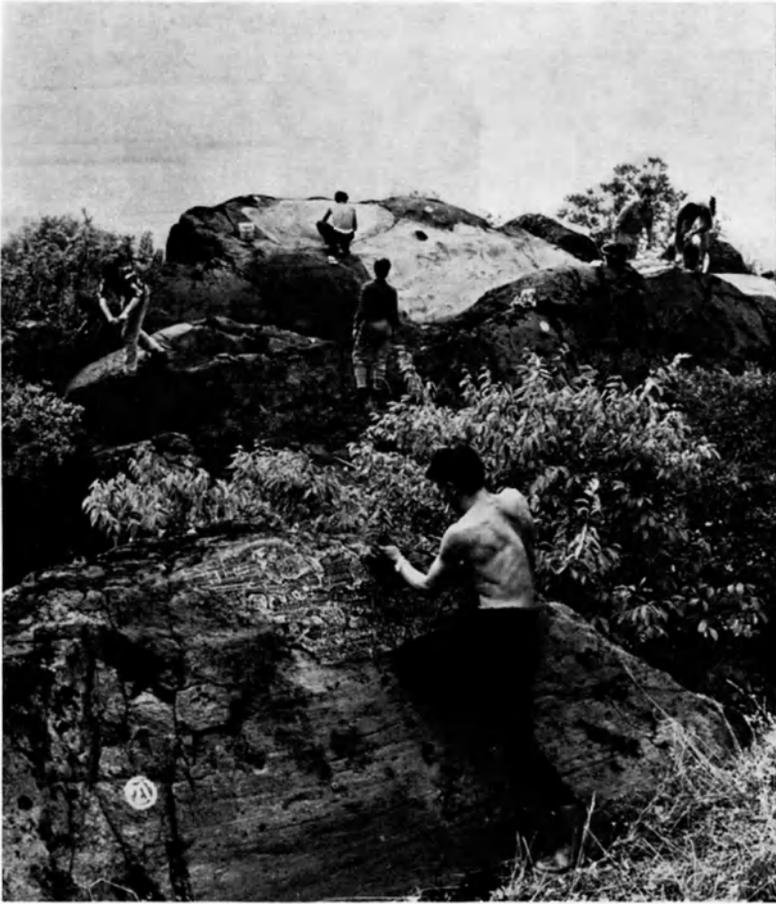


Fig. 3 - La ripulitura e i trattamenti delle rocce, nel corso della campagna di ricerche a Luine, per mettere in luce le incisioni rupestri



Presso Sello, un gruppo guidato dal sig. P. Odelli, ha ripulito alcune rocce già parzialmente studiate e una decina di rocce, che non erano state studiate in precedenza.

La collaborazione che si è sviluppata quest'anno con le amministrazioni locali, è dovuta soprattutto al desiderio di queste di contribuire ad accogliere in Valcamonica gli studiosi del Simposio Internazionale. È stata una collaborazione estremamente proficua, per la quale siamo profondamente riconoscenti, e ci auguriamo che le autorità, in ogni comune, vorranno concorrere, in futuro, a simili iniziative per aiutare il Centro a fare di più per loro e per la Valle.

Fig. 4 - Luine. Il rilevamento della roccia n. 34.

Fig. 5 - Luine. Particolare della roccia n. 35 mostrante composizioni di asce, «scutiformi», altri simboli ed elementi figurativi.





Fig. 6 - Luine. Roccia n. 46. Particolare di una ricca serie di figure filiformi.

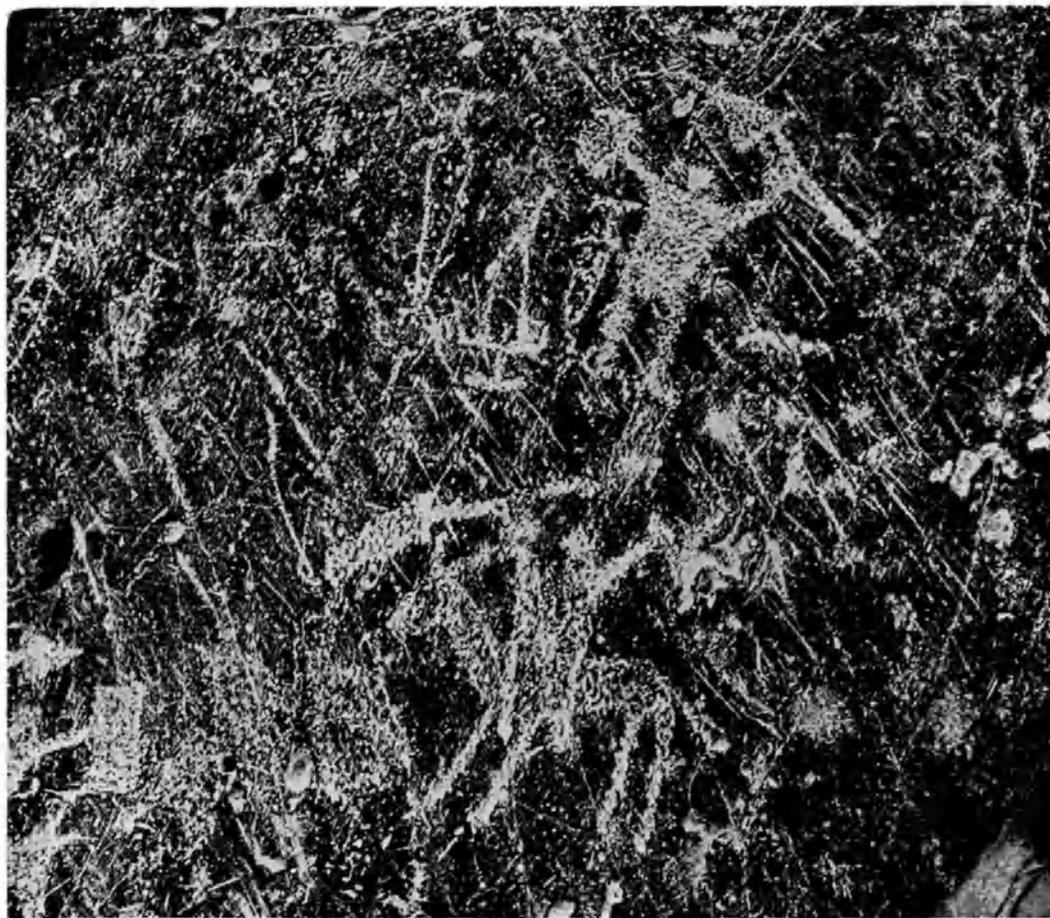


Fig. 7 - Luine. Particolare della roccia n. 46. Personaggio a cavallo e figura di armato, figure di pugnali incise a linea di contorno e figure a tecnica lineare. Varie fasi sono riconoscibili su questa roccia.

IV. - *Simposio Internazionale di Arte Preistorica*

Come era stato previsto lo scorso anno, il Centro, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Boario Terme, ha realizzato il Simposio Internazionale di Arte Preistorica, con la partecipazione di circa 120 studiosi di 25 nazioni. Vi si sono avute una cinquantina di comunicazioni seguite spesso da animati dibattiti. Per una settimana gli studiosi ospiti si sono trattenuti in Valcamonica, hanno apprezzato l'arte preistorica, il paesaggio, nonché la cordiale ed accogliente ospitalità. Molti degli studiosi già conoscevano il Centro; per altri è stato invece il primo incontro con la nostra istituzione. Al Simposio sono stati invitati anche tutti i Soci del Centro e parecchi ne hanno approfittato. Appassionati di archeologia e persone di cultura hanno così potuto incontrare gli studiosi ed inserirsi in un dialogo di comune interesse.

Il Simposio, svoltosi sotto l'egida della *Union International des Sciences Préhistoriques*, membro del Consiglio Internazionale per la Filosofia e le Scienze Umane dell'UNESCO, e presieduto dal Prof. P. Graziosi, Presidente dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protoistoria, è stato aperto dal Sen. G. Mazzoli, senatore della Valle, dal Dott. P. Ghitti, Presidente dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Boario Terme, dal Prof. N. Degrassi, Ispettore Centrale del Ministero della Pubblica Istruzione e dall'On. M. Pedini, Sottosegretario di Stato alla Ricerca Scientifica. Alla seduta di chiusura è intervenuto il Ministro della Pubblica Istruzione, On. G. B. Scaglia. Le autorità, nei loro discorsi, hanno avuto generose e calde espressioni nei riguardi delle attività e dell'impostazione del Centro.

Il Simposio ha incluso anche alcuni sopralluoghi a località di arte preistorica: a Luine, presso Boario Terme, a Capo di Ponte ed infine in Valtellina. Quest'ultima gita è stata realizzata in collaborazione con la Società Storica Valtellinese.

Il Simposio ha suscitato vivo interesse per la Valcamonica negli studiosi di arte preistorica di tutto il mondo, e nel pubblico che ha seguito i lavori come uditore

in sala di conferenze, ed anche da lontano, tramite le comunicazioni della stampa, della radio e della televisione. Forse un risultato non meno valido, e che ha rinforzato l'interesse locale per l'arte rupestre, ha rinnovato, nella gente camuna, la coscienza di essere detentrica di un grande tesoro storico, per vedere il quale illustri studiosi possono venire dai paesi più lontani.

V. - *Pubblicazioni*

L'attività editoriale iniziata negli anni scorsi ha raggiunto una nuova svolta con l'inizio di una modesta iniziativa di edizioni in proprio. Le *Edizioni del Centro* sono la naturale evoluzione dei precedenti passi fatti in collaborazione con alcune tipografie, evoluzione resa possibile dal generoso concorso della Fondazione Kress di New York. In questa cornice il Centro ha stampato quest'anno sei volumi ed ha eseguito la ristampa di uno dei precedenti volumi che era esaurito. Vengono attualmente stampate quattro serie:

- A - *Studi Camuni*, saggi di arte e archeologia preistorica. (Tre volumi stampati, uno in preparazione).
- B - *Pubblicazioni del Centro*, Monografie su monumenti o specifiche località di arte preistorica. (Tre volumi stampati, uno in preparazione).
- C - *Bollettino del Centro*, Periodico di informazione scientifica. (Tre volumi stampati, uno in preparazione). Il Bollettino è soprattutto stampato per i Soci del Centro e per le relazioni di scambio pubblicazioni con altre istituzioni.
- D - *Archivi di arte preistorica*, Sintesi monografiche di arte preistorica (Due volumi stampati, uno in preparazione). Quest'ultima serie, di ampio formato e riccamente illustrata, è particolarmente impegnativa.

Il Centro ha oggi al suo attivo la stampa di undici volumi di cui uno ha raggiunto la quarta edizione, due hanno esaurito la seconda e di questi se ne prepara una terza. Nuovi volumi sono ora in corso di preparazione. Tra quelli in programma segnaleremo una monografia

della dott. G. Sluga sulle incisioni rupestri di Dos dell'Arca; un volume del prof. A. Prosdocimi sulle iscrizioni in caratteri nord-etruschi nella Valcamonica, ed il *Corpus* delle statue-stele preistoriche della Lunigiana. Inoltre stiamo iniziando in questi giorni la preparazione del volume degli *Atti* del Simposio Internazionale di Arte Preistorica.

VI. - *Biblioteca e Archivio*

Grazie agli scambi, ed agli acquisti resi possibili dal finanziamento della Fondazione Kress, anche quest'anno la biblioteca si è arricchita di numerose opere importanti. Un elemento positivo si è aggiunto con l'inizio di una nuova rubrica nel Vol. III del *Bollettino del Centro*: i libri che riteniamo utili raccomandare a colleghi e Soci del Centro, vengono recensiti in «Segnalazioni di Biblioteca». È probabile che questa rubrica contribuirà ad arricchire la biblioteca.

Anche l'altra nuova rubrica iniziata con l'ultimo numero del *Bollettino*, «Segnalazioni di Archivio», ha una duplice finalità; la prima è quella di dare modo agli studiosi ed ai ricercatori di fare conoscere le proprie scoperte con sollecitudine, l'altra è quella di tenere i Soci al corrente delle più recenti scoperte avvenute nel campo dell'arte preistorica. Per questa rubrica è in corso un dialogo con alcuni colleghi, anche di oltre oceano, per renderla un bollettino ufficiale delle scoperte di arte preistorica che avverranno nel mondo intero. Ovviamente tutto ciò tende ad arricchire sempre più gli archivi scientifici del Centro, e a rendere sempre più utile ed efficiente la relazione del Centro col mondo scientifico.

Le due rubriche permettono di offrire ai Soci nuovi servizi: di indicare loro le recenti pubblicazioni, riassumendone la sostanza, e di tenerli costantemente aggiornati sulle recenti scoperte.

VII. - *Mostra d'Arte preistorica*

L'anno scorso avevamo segnalato che si sarebbe tenuta una mostra dell'arte rupestre camuna al Museo Nazionale di Gerusalemme. Questa mostra ha avuto luogo

ed ha riscosso un successo tale da rimanere aperta un mese più del previsto. Fu visitata da migliaia di persone. Altre mostre saranno apprestate ed una partirà prossimamente per la Spagna.

Sta avvicinandosi il momento in cui sarebbe utile allestire una grande mostra permanente dell'arte camuna che resti aperta tutto l'anno e la cui sede sia in Valcamonica. Il progetto è allo studio, ma per ora mancano gli ambienti e i mezzi per realizzarlo.

VIII. - *Serie di Francobolli*

Ci stiamo adoperando affinché il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni emetta una serie di francobolli sulle incisioni rupestri della Valcamonica. Alcuni dei bozzetti sono già in corso di preparazione, ma il Ministero non ha ancora dato la sua approvazione definitiva. Lo scopo principale di questa iniziativa è di fare conoscere i tesori della preistoria camuna ad un più vasto pubblico, e di inserire l'arte rupestre tra quei monumenti che meritano di essere commemorati e divulgati su scala nazionale. Altre iniziative parallele, come quella di inserire lo insegnamento dell'arte rupestre nelle scuole e nei libri di testo, hanno lo scopo di rendere la giovane generazione sempre più istruita sul patrimonio storico ed artistico tramandatoci dall'arte preistorica.

IX. - *Struttura del Centro*

Il Centro esercita le sue attività in tutti i rami definiti dallo statuto come «finalità del Sodalizio», anche se i suoi compiti principali restano nel quadro della ricerca scientifica. È in questo ramo che il Centro potrà sempre più contribuire al progresso della scienza, all'evoluzione dei metodi di ricerca e d'insegnamento, ed al proprio prestigio.

Il Centro si è affermato, come istituto scientifico autonomo, con una formula che sta dimostrando la sua funzionalità. Combinando in sé le varie finalità concepite dallo statuto, il Centro è un istituto superiore di ricerca e in

quanto tale realizza ricerche in cantiere e in laboratorio, usando i metodi più moderni e più accorti, alcuni dei quali sono stati concepiti e messi a punto dal Centro stesso. È anche un seminario di studio per giovani scienziati, laureati, laureandi e studenti, che vi ricevono una formazione tecnico-scientifica e una esperienza di cantiere e di laboratorio che non possono acquistare altrove, in quanto questo è il solo istituto efficiente in Europa specializzato nell'arte preistorica.

Si sta sviluppando un archivio scientifico unico nel suo genere ed anche per la documentazione dell'arte preistorica il Centro è destinato a divenire indispensabile al mondo scientifico.

Da quest'anno, con l'istituzione delle «Edizioni del Centro», modesto inizio di una casa editrice scientifica, il Centro può essere utile anche con pubblicazioni di alto livello scientifico, culturale, artistico ed editoriale, a quello stesso ambiente di studiosi, allievi e soci del Centro, che hanno in tal modo la possibilità di ottenere le primizie scientifiche a prezzi molto inferiori a quelli di qualsiasi eventuale casa editrice commerciale.

Il Centro è un cenacolo dove s'incontrano gli studiosi ed al quale tornano gli allievi per mantenere un contatto permanente, contatto che non s'interrompe quando essi terminano i loro studi ed assurgono ad incarichi scientifici o didattici. Il fatto di essere fulcro d'incontro, è uno degli aspetti fondamentali dello spirito di questa istituzione.

Infine il Centro sta creando un dialogo tra scienziati, tramite simposi, tavole rotonde ed altre iniziative simili, ed anche tra studiosi e persone di cultura, appassionate, ma profane nella materia. E questo è estremamente proficuo per ambo le parti: se il dialogo con gli studiosi apre ai profani nuovi orizzonti culturali, nuovi interessi per la storia e le origini dell'uomo, non meno utile è per lo scienziato il contatto vivo e umano con i non specialisti; spesso la domanda del profano è altrettanto utile allo studioso quanto la sua risposta lo è per l'interlocutore.

Il nostro Istituto racchiude quindi nella propria funzione una serie di elementi che lo definiscono: la ricerca rigidamente scientifica e specialistica, l'insegnamento superiore con metodi didattici di avanguardia, la documentazione costantemente aggiornata, i mezzi di informazione scientifica, ed infine, il dialogo aperto tra scienza tecnologica e cultura umanistica.

Nel nostro piccolo, quale modesto Centro di ricerca in un campo assai ristretto, cerchiamo di dare il nostro contributo alla scienza e alla cultura, in una cornice che apre nuove prospettive per il futuro, e che propone un nuovo modello di istituzione scientifica.

X. - Prospettive di sviluppo

Già gli sviluppi di quest'anno ci fanno prevedere quali siano le prospettive che il Centro ha dinanzi a sè, e il programma futuro si può riassumere in poche parole: continuare ad ampliare quegli intenti che il Centro si è prefisso nell'atto di fondazione e nello Statuto.

Più specificatamente, per l'anno prossimo, nel campo delle ricerche sul terreno vorremmo continuare i lavori nelle zone dove sono già in corso, eseguire alcuni sondaggi e scavi in varie località della Valcamonica, continuare le esplorazioni ampliando ulteriormente i settori di ricerca, senza peraltro trascurare lo sviluppo di missioni di ricerche del Centro in altre regioni e in altri paesi.

Vorremmo studiare le possibilità di tenere in Valcamonica altri simposi e tavole rotonde ed ampliare il dialogo con gli studiosi che s'interessano all'arte preistorica in altre zone. Stiamo cercando di ottenere delle borse di studio e di stabilire scambi di studenti con alcune università, per facilitare il programma dei Seminari estivi di specializzazione. Vista la validità delle mostre di arte preistorica, anche in questo ramo tenteremo nuovi sviluppi. Se possibile, vorremmo far sorgere in Valcamonica, una grande mostra permanente dell'arte rupestre, a scopo documentativo e didattico.

Il lavoro per il *Corpus* dell'arte camuna e delle altre zone di arte preistorica nelle quali il Centro ha sviluppato un interesse, procede ininterrottamente, anche se si tratta di un'opera di lungo respiro che richiederà ancora molti anni d'impegno.

Cercheremo di ampliare il programma di pubblicazioni delle *Edizioni del Centro*, inserendo nuovi argomenti ed attirando la collaborazione di colleghi qualificati dall'ambiente delle scienze preistoriche.

Faremo del nostro meglio perché la famiglia del Centro accolga sempre nuovi soci. Stiamo studiando la possibilità di nuove sorgenti di finanziamento per potere fare di più e farlo meglio. Ma il problema del finanziamento resta una delle dolenti note. Per potere lavorare come vorremmo, non basterebbe l'aggiunta di qualche contributo, occorrerebbe un cambiamento totale dell'impostazione di finanziamento; occorrerebbe un bilancio concepito in dimensioni diverse.

Intanto, andremo avanti come possibile. In tutte le iniziative, cercheremo di tenere alto il livello scientifico, rigorose le finalità culturali, affinché il nostro Centro malgrado le ristrettezze aumenti sempre più quel prestigio e quel ruolo di guida che si sta guadagnando nel mondo scientifico e culturale.

Per l'enorme lavoro che il Centro ha davanti a sé, ci auguriamo di avere l'appoggio sempre più attivo, sempre più ampio, di tutti i Soci e di tutte le persone di cultura che vedono con interesse e benevolenza l'evoluzione di questa istituzione.

PARTECIPANTI AI LAVORI DELLA STAGIONE 1968

Direttore

— Emmanuel Anati Capo di Ponte

Direzione, Segreteria e Amministrazione

— Anati Ariela Capo di Ponte
— Bondioni Pierina Niardo
— Gennari Giulia Losine
— Giacomelli Lisetta Breno
— Lascioli Giulia Capo di Ponte
— Melotti Adele Losine
— Morelli Anna Lisa Brescia
— Pagani Cesa Gabriella Brescia
— Zanardini Marisa Erbanno

Studiosi, Tecnici e Studenti

— Bessone Giovanni Riva di Pinerolo
— Dajelli Raffaele Saronno
— Fano Daniele Roma
— Fleming Hermione Londra
— Fontanini Raffaele Pinerolo
— Limbrey Susan Londra
— Macfarlane Alexandra Elland
— Marini Giovanni Gorzone
— Odelli Pietro Sellero
— Osterrieth Martine Bruxelles
— Ricchiardi Piero Pinerolo
— Rivetta Giovanni Berzo-Demo
— Rosenfeld Andrée Londra
— Seglie Dario Pinerolo
— Sluga Giuliana Trieste
— Ucko Peter Londra
— Van Berg Paul-Louis Bruxelles

Personale Gestione

— Appolonia Andreana Cemmo
— Appolonia Andreina Cemmo
— Cattane Candida Cemmo
— Damisella Margherita Pescarzo
— Pessotti Nella Cemmo

CARICHE EFFETTIVE
(delibera del 27 ottobre 1968)

In seguito all'improvvisa scomparsa del Cav. G. B. Belotti, benemerito Presidente del Consiglio Direttivo fin dalla fondazione della Istituzione, la cui carica era stata riconfermata in seguito alle elezioni dell'ultima Assemblée Generale, il Consiglio Direttivo ha deliberato in merito alle cariche effettive.

In base al regolamento dello Statuto, il primo dei non eletti diviene Consigliere Supplente, il primo dei Consiglieri Supplenti diviene Consigliere Effettivo. Visti gli atti e in base alle delibere unanimi del Consiglio Direttivo del Centro, il Consiglio stesso viene a comporsi come segue:

Presidente del Consiglio: Prof. Oberto Ameraldi.

Vice Presidente e Segretaria: Dott. Gabriella Pagani Cesa.

Consigliere Delegato: Cav. Francesco Romano.

Consiglieri Effettivi: Arch. Bruno Fedrigolli, Prof.ssa Francesca Ghitti, Maestro Gianni Minelli, Maestro Giovanni Rivetta.

Consiglieri Supplenti: Sig. Massimo Minini, Avv. Angelo Rampinelli.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Prof. Oberto Ameraldi

CONSUNTIVO DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1967
(Presentato all'Assemblea Generale del Centro,
13 ottobre 1968)

Entrate:

	riscosse	da riscuotere	totali
1. Quote Soci	754.500	46.000	800.500
2. Contributi Valle e Prov.	2.150.000		2.150.000
3. Altri contributi	6.240.125		6.240.125
4. Entrate per pubblicità	300.000		300.000
5. Proventi vari	562.780	767.647	1.330.427
6. Altre entrate	148.735	22.205	170.940
	10.156.140	835.852	10.991.992

Uscite:

	pagate	da pagare	totali
1. Gerenza	4.136.157	126.799	4.262.956
2. Attrezzature Centro . .	397.920	40.450	438.370
3. Attrezzature Uffici . .	433.513	25.050	458.568
4. Laboratorio Disegno . .	150.084	10.622	160.706
5. Spese fotografiche . . .	406.101		406.101
6. Viaggi e missioni	1.128.398	720.890	1.849.288
7. Biblioteca	2.286.578	53.200	2.339.778
8. Spese di tipografia . . .	454.372		454.372
9. Varie	4.065	79.208	83.273
	9.397.193	1.056.219	10.453.412

Riassunto:

Totale entrate riscosse 1967			10.156.140
Totale uscite pagate 1967			9.397.193
			758.947
Attivo cassa 1967	758.947		758.947
Residui attivi	835.852		
		1.594.799	
Residui passivi	1.056.219		
Avanzo al 31-12-67	538.580		538.580
Disavanzo al 31-12-66			2.233.854
Disavanzo al 31-12-67			1.695.274

NUOVI SOCI DAL 1° LUGLIO 1968
AL 30 GIUGNO 1969

(nell'ordine cronologico d'iscrizione)

SOCI ONORARI

Dr. ROSENFELD Andrée	Londra (Inghilterra)
Dr. UCKO Peter	Londra (Inghilterra)
On. SALVI Franco	Roma (Italia)
Prof. KROMER Karl	Innsbruck (Austria)
On. SCAGLIA G. Battista	Roma (Italia)
Prof. MARSTRANDER Sverre	Oslo (Norvegia)

SOCI EFFETTIVI

Luglio - Settembre 1968

Rev. SIMONETTI Don Giovanni	Capodiponte (Bs) (Italia)
Ins. BONO Celeste	Niardo (Bs) (Italia)
Sig.na MACFARLANE Alexandra	Elland (Yorkshire) (Inghilterra)
Sig.a FLEMING Hermione	Londra (Inghilterra)
Dr. BURATTI ZANCHI Gustavo	Chiavazza (Vc) (Italia)
Sig. COTELLI Pietro Paolo	Gardone V.T. (Bs) (It.)
Rag. BESSONE Giovanni	Riva di Pinerolo (To) (It.)
Rag. FONTANINI Raffaele	Pinerolo (To) (Italia)
Sig. RICCHIARDI Piero	Pinerolo (To) (Italia)
Sig. SEGLIE Dario	Pinerolo (To) (Italia)
Avv. RIZZI Michelangelo	Parma (Italia)
Sig. SIMONELLI Federico	Carnago (Va) (Italia)
Sig.na MELOTTI Adele	Losine (Bs) (Italia)
Rev. FALCONI Don Giacomo	Gaverina (Bg) (Italia)
Sig. MARINI Giovanni	Gorzone (Bs) (Italia)

Sig.na BEZZI Chiara	Trento (Italia)
COMUNE di Capodiponte	Capodiponte (Bs) (Italia)
COMUNE di Sellero	Sellero (Bs) (Italia)
Dr. SEBESTA Carlo	Trento (Italia)
Sig.na STORTI Claudia	Milano (Italia)
Sig.na ZANARDINI Marisa	Erbanno (Bs) (Italia)
Institut für Ur- und Frü-	
geschichte der Universität	Erlangen (Germania)
Dr. MAZZOLI Gianni	Erbanno (Bs) (Italia)
Prof. CHIESA Luciano	Edolo (Bs) (Italia)
Pitt. ZERLA Gian Carlo	Ossimo Sup. (Bs) (It.)
Dr. TESEI Leonello	Boario (Bs) (Italia)
Prof.sa TESEI Ero	Boario (Bs) (Italia)
Prof. MENGHIN Osmund	Innsbruck (Austria)
Prof. FORNI Gaetano	Milano (Italia)
Ing. BORGNA Cesare Giulio	Pinerolo (To) (Italia)
Prof. BENEDETTI Benedetto	Spilamberto (Mo) (It.)
Sig.na MORELLI Annalisa	Brescia (Italia)
Ing. RUBBIA Silvio	Milano (Italia)
Rev. CATTANE Don Giovanni	Roma (Italia)

Ottobre - Dicembre 1968

Sig. BONA Matteo	Iseo (Bs) (Italia)
COMUNE di Darfo	Darfo (Bs) (Italia)
Dr. MANCINELLI Mario	Cusano Mil. (Mi) (It.)
Arch. BUTTÈ Cesare	Milano (Italia)
Sig. STODUTI Piero	Livorno (Italia)
Sig.a RAMPINELLI REGÈ P.	Brescia (Italia)
Prof. SEMINO Mario	Brescia (Italia)
Società Studi Preistorici Alpini	Montjovet (Ao) (Italia)
Ins. DAUDRY Damiano	Montjovet (Ao) (Italia)
Sig.a LEALE ANFOSSI Milli	Genova (Italia)
Sig.a ORSELLI Flora	Firenze (Italia)
Sig. EISNER Karl	Gaisfeld (Austria)
Ing. BLUMER Walter	Berna (Svizzera)
Dr. GHIGLIAZZA Tommaso	Bergamo (Italia)
Prof. ZINDEL Christian	Coira (Svizzera)
Ing. WEISS Amandus	Zurigo (Svizzera)
Prof.sa POLI Linda	Niardo (Bs) (Italia)
Rag. MAJA Armando	Vigevano (Pv) (Italia)
Dr. PICCIOCCHI Alfonso	Napoli (Italia)

Gennaio - Marzo 1969

Sig.a BLANC BLOCQUEL A. M.	Rosario (S. Fè) (Argent.)
Rev. ABELANET Jean	Vernet-Les-Bains (Fr.)
Prof. BOSCH GIMPERA Pedro	Mexico (Messico)
Dr. BUNDI Martin	Coira (Svizzera)
Dr. VILLA Ambrogio	Brescia (Italia)
Rag. ARDORE Giorgio	Darfo (Bs) (Italia)
ENTE PROV. per il Turismo	Brescia (Italia)
Dr. BONETTI Vittorio	Milano (Italia)
Prof. CREMONESI Giuliano	Pisa (Italia)
Dr. MARTINELLI Pier Ugo	Como (Italia)
Biblioteca Civica «Pio Rajna»	Sondrio (Italia)
Ing. DIAZ DE ESPADA Pedro	San Sebastian (Spagna)
Prof.sa FERRAZZA M. Luisa	Roma (Italia)

Aprile - Giugno 1969

COMUNE di Ponte di Legno	Ponte di Legno (Bs) (It.)
Göteborg Arkeologiska Museum	Göteborg (Svezia)
Dr. LOMMEL Andreas	München (Germania)
Sig. EDWARDS Robert	Adelaide (Australia)
Dr. MARCHINI Luciano	Ceto (Bs) (Italia)
Sig.a GUGLIELMI Silvia	Torino (Italia)
Sig.a DUGO PLACANICA Maria	Breno (Bs) (Italia)
Prof. SCARANI Renato	Bologna (Italia)
Sig. CAVALLI Gianni	Milano (Italia)

SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI ARTE PREISTORICA

Sotto l'egida dell'UNESCO e dell'*Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Protohistoriques*, si è svolto a Boario Terme, dal 23 al 28 settembre 1968, il Simposio internazionale di arte preistorica post-paleolitica, promosso dal Centro Camuno di Studi Preistorici e realizzato con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Boario Terme e di numerose altre associazioni della Valle.

Grazie all'attivo concorso di tutti i partecipanti, la manifestazione è stata coronata dal più vivo successo: circa 120 studiosi provenienti da tutto il mondo sono intervenuti, e hanno goduto non solo di un ambiente intellettuale vivo e dinamico, ma anche di un'ospitalità cordiale e generosa.

Il simposio è stato inaugurato dal sen. G. Mazzoli, dal prof. N. Degrassi, dall'on. M. Pedini e dal dott. P. Ghitti, in rappresentanza del Governo, delle amministrazioni locali e della popolazione; il saluto dei congressisti è stato espresso dal prof. P. Graziosi, Presidente dell'Istituto italiano di Preistoria e Protostoria. L'on. G. B. Scaglia, Ministro della Pubblica Istruzione, è potuto intervenire solo alla chiusura dei lavori, ma non ha voluto mancare di partecipare il compiacimento e la stima del Governo.

Le sedute di lavoro, che si svolgevano all'Hotel Excelsior di Boario, comprendevano varie comunicazioni, ordinate, per quanto è stato possibile dati gli impegni di alcuni

partecipanti, geograficamente: Penisola Iberica e Francia, zona alpina e Italia, Valcamonica, Scandinavia, Mediterraneo orientale, Africa, altre zone. Al termine di ogni sessione avevano luogo dibattiti, che sono stati la parte, se non più densa, certo più appassionante del Simposio: gli argomenti esposti dai conferenzieri venivano confutati o confermati vivacemente, le opinioni erano poste a confronto diretto, e da questo risultava arricchita la conoscenza sia dei temi sia delle impostazioni ideologiche. L'ultima sessione è stata dedicata alla trattazione di problemi generali, e il dibattito che è seguito ha ripreso tutte le questioni che durante la settimana erano rimaste in sospeso per mancanza di tempo. In questo modo si è avuto un panorama dell'arte post-paleolitica, sia rupestre che mobiliare, vario e vasto, denso di nuovi dati e di nuovi problemi: si sono tirate le conclusioni di un lavoro svolto, e si sono gettate le basi per una attività più fervida e intensa.

La permanenza a Boario è stata interrotta da due escursioni, una alla zona di Luine, recentemente scoperta, e una a Capo di Ponte, per dare agli studiosi la possibilità di conoscere le incisioni camune. La giornata a Capo di Ponte, in particolare, è stata rallegrata dalla cortesia delle amministrazioni e degli abitanti, che si sono adoperati in tutti i modi perché lo studio delle incisioni rupestri fosse anche una vacanza: a mezzogiorno era stato allestito un picnic presso la Chiesa delle Sante, e la sera, dopo una cena tipica al ristorante Parolini, i congressisti hanno ascoltato un concerto di musica antica nella suggestiva cornice della Pieve di S. Siro.

Anche a Boario non sono mancati gli svaghi: quasi ogni sera si partecipava a cene ufficiali, feste e ricevimenti. Fra questi, particolarmente gaio è stato il raduno nel laboratorio degli artigiani del legno, in cui si è bevuto vino nelle ciotole di legno, e si sono cantate canzoni popolari di vari paesi, in un'atmosfera gioviale.

Il Simposio si è concluso con una gita in Valtellina, per vedere le stele preistoriche a Teglio e a Sondrio: anche qui i congressisti sono stati accolti dalle amministrazioni locali, che hanno saputo far apprezzare sia i valori archeologici che l'ospitalità della Valle.



Fig. 8 - Visita del Simposio Internazionale di Arte Preistorica alle rocce istoriate di Luine (Darfo).

Il bilancio, dunque, non può essere che positivo: un incontro proficuo e fertile di nuove idee, reso possibile dalla collaborazione e dalla buona volontà di tutti; un esperimento che si spera venga rinnovato ben presto, sia in Valcamonica che altrove, per uno sviluppo più vivo e rapido della scienza, e per una conoscenza più profonda tra studiosi e appassionati provenienti da paesi lontani.